



L'opinione, parte quinta:

Il Sì politico alla devolution

Di B. Adriano

Maggio 2006.

A tutti gli indipendentisti.

Perchè sostenere la devolution?

Quale senso un movimento indipendentista può attribuire alla validità di una riforma in prevalenza costituita da elementi accentratori e non federalistici?

Perchè sostenere una riforma dal destino referendario verosimilmente segnato?

Perchè un movimento indipendentista reclamante il proprio diritto storico all' autodeterminazione dovrebbe acconsentire ad una riforma costituzionale simile?

Dopo mesi in cui si è tentato di dare una valutazione tecnica a tale riforma, ci si è resi conto senza ombra di dubbio che la sua positività non nasce tanto a livello concettuale ma piuttosto quanto a livello politico.

Le peculiarità principe a noi di rilevante interesse sono senza ombra di dubbio costituite dai passaggi inerenti la pubblica sicurezza e l' istruzione.

Passaggi costruiti sulla base di un evidente "politichese", in cui non si specificano i contorni entro i quali tali innovazioni dovrebbero muoversi nella legge ordinaria.

E' un fattore negativo che quantomeno sul piano della pubblica istruzione si possa interpretare la norma in quanto elemento di integrazione della cultura Sarda (nel ns caso) alla cultura centralistica italiana?

A noi pare essere comunque un gradino fondamentale per la legittima restituzione al nostro territorio ed alle ns risorse umane della nostra cultura identitaria.

Senza pretendere una improbabile quanto fantasiosa e rapida sostituzione totale della cultura italiana.

Fattore di cui solo qualche discreto imbecille potrebbe pensare di ottenere.

Abbiamo una consapevole e voluta ambiguità del legislatore che, ad esempio, in tema di pubblica sicurezza lascia la porta aperta a future interpretazioni della norma di indirizzo esposta.

Che cos' è la pubblica sicurezza regionale in oggetto nella riforma?

E quella locale?

Vigili Urbani?

Già ci sono.

Il testo politico della devolution nasce quindi da tale ambiguità, una ambiguità che ha lo scopo politico di unire una coalizione di governo composta da sensibilità diametralmente opposte sul tema federalismo (Lega Nord, FI, AN e UDC).

Qualora in futuro passasse una linea accentratrice, si dirà che tale testo indicava in misura esclusiva un qualcosa di non dissimile dal corpo dei vigili urbani.

Qualora passasse una linea più morbida in senso federale, tale testo sarà lo spartiacque per la creazione a tutti gli effetti di un corpo di Polizia Sarda (nel caso della Sardegna).

Ricordiamo che la Costituzione nei punti interessati dalla riforma non delinea elementi chiarificatori che, in osservanza di una gerarchizzazione delle fonti, sono rimandati al legislatore. Per cui, si lavorerà onde costituire una legislazione atta a specificare ed approfondire contenuti e contorni in essere.

Non si può dunque stabilire nel presente pregi o svantaggi a carico degli attuali statuti regionali.

Non dimentichiamo neppure che il tema fiscalità è demandato ad oltre 3 anni dalla messa in opera di tale riforma.

Riconosciamo anche la difficoltà in cui ha operato la Lega Nord, riconosciamo il grande merito di aver ottenuto una riforma Costituzionale.

Non ci addentriamo in tecnicismi per far comprendere a tutti i nostri lettori la posta in giuoco, aldilà di ciò, perchè è opportuno sostenere questa devolution?

Per quale motivo votare SI' al referendum, ben consci che tutti i poteri forti, inclusi alcuni della coalizione di centrodestra sono orientati a far fallire la devolution?

Perchè cari lettori, cari indipendentisti, non sono i contenuti tecnici l' oggetto su cui si basa o meno il giudizio della nostra battaglia politica.

Sono i contenuti politici che devono interessare la nostra battaglia politica.

A livello tecnico è ovvio, la riforma non ci piace, non risolve le esigenze di cui la nostra Nazione necessiterebbe, il nò sarebbe inequivocabile.

Per Roma dunque, ben consci della natura di questa riforma, il messaggio che dobbiamo dare non deve essere concettuale, ma politico.

Il Parlamento italiano e le forze politiche non devono utilizzare un probabile fiasco del referendum confermativo come motivante per decretare la fine di propositi decentratrici di competenze dallo stato centrale agli enti periferici.

Non possiamo decretare a livello politico la tomba del federalismo, poichè il federalismo può essere anch' esso uno strumento futuro di riottenimento graduale delle nostre legittime pertinenze statuarie oggi perdute.

Tutte le forze politiche indipendentiste devono pertanto essere unite e compatte nel manifestare una volontà che vada in tale direzione.

Anche in mancanza di una vittoria, il segnale politico deve essere netto.

Senza questa volontà, diamo alle istituzioni italiane una immagine disarticolata, incoerente, una immagine che espone tutta la nostra debolezza politica innanzi ai grandi temi ed altresì relega la nostra compattezza nazionale sminuendola anche nei confronti della vastità di quella azione storico-politica che ci glorifichiamo di portare avanti:

La battaglia politica per l' indipendenza della Nazione.

Non solo in Sardegna, tutti i movimenti indipendentisti presenti nel territorio dello stato italiano devono poter contemplare uniti un forte segnale, una forte manifestazione di volontà politica da destinare a Roma.

Dobbiamo parlare la stessa lingua delle istituzioni, dobbiamo rispondere alla domanda che esse ci pongono: "Vogliamo o meno aprire un passaggio di competenze dallo stato centrale agli enti periferici?"

La risposta è scontata: SI'.

Una risposta politica, non una risposta tecnica, per cui il nò sarebbe inequivocabile.

Chi non intende allinearsi a questo pensiero, non può che essere chiuso in motivanti di caratura ideologica, qualcuno asservito al potere di precise parti politiche.

Qualcun' altro, forse la maggiorparte, non ha individuato il potere politico e non concettuale della riforma che ci apprestiamo a giudicare a mezzo referendum.

Scegliamo Si.

Diamo il nostro piccolo contributo cari indipendentisti.

Apriamo la strada ad un chiaro percorso politico.

[URN Sardinny](http://www.urn-sardinny.com)

www.urn-indipendentzia.com